

Caro Dino

voglio darti il privilegio di una notizia in anteprima. Mi sembra il minimo che possa fare.

C'è stato un cambio di programma, sai com'è di questi tempi, per la fretta succede.

Voglio dare anch'io il mio modesto contributo alla città. Voglio proporre, voglio dire la mia, voglio fare.

Voglio lasciare traccia del mio impegno.

Esperti del settore, mi hanno consigliato di non presentarmi in prima persona, ma di trovare un qualcuno, uno di fiducia. Insomma di trovare qualcuno cui proporre la "poltrona".

Mi son guardato intorno, ho studiato la tattica. Sono stato a pensare ore ed ore. Poi ho scelto.

Ho scelto la simpatia di un mio amico e l'ho incontrato.

Ho incontrato **PAOLO GUIDO**, più conosciuto come **PAULUCCIU MACACO**, lontano da occhi e sguardi indiscreti in una zona di Soletto.

In una trattoria tipica da dove quando esci lasci una scia di fritto che ti porti sino a casa e con cui devi convivere per l'intero anno.

A nome mio e di tutto lo STAFF, anzi del mio GABINETTO, gli ho offerto l'opportunità di presentarsi a candidato Sindaco, per traghettare il paese verso situazioni migliori.

Abbiamo avuto un lungo e articolato dibattito durante il quale abbiamo dibattuto i problemi della città.

Per fare qualche esempio: *"abbiamo insieme concordato che le tre ville centrali di PIAZZA AGLIGHERI, PIAZZA F. CESARI e PIAZZALE STAZIONE saranno, abbiamo già pronti i progetti, riconvertite in cose più attuali.*

In piazza Alighieri, spunteranno pale eoliche di ultima generazione. Così alte da coprire la facciata della Chiesa Madre o nella migliore delle ipotesi da farla apparire solamente sullo sfondo.

Il vento delle pale farà anche sventolare la bandiera dell'Italia esposta sul balcone del nostro Comune. Le altre due saranno invece convertite con pannelli solari sempre di ultima generazione".

Mi sembra un bel regalo alla città.

Ci libereremo finalmente di tutti quei fastidiosi pedoni che girano, girano, girano. Il continuo girare a lungo andare potrebbe provocare effetti collaterali molto gravi: giramenti di testa o di altre cose, per esempio.

E poi l'altra cosa che abbiamo intenzione di fare è la LIBERALIZZAZIONE dei parcheggi.

Non cambia molto direte voi. Con la liberalizzazione uno può parcheggiare ovunque e fare tutto con calma, senza fretta. Consiste nel parcheggiare in seconda o terza fila, per gustare con estrema tranquillità un caffè o fare la spesa, o altro. Il provvedimento darà più tranquillità.

Nessuno potrà permettersi di inveire, suonare, chiamare i vigili. Sarebbe una sorta di "prepotenza" una "violenza" pulita dal regolamento comunale con l'arresto.

"PAULUCCIU" mi ha lasciato parlare, guardandomi fisso e facendo timidi segni con la testa.

Il suo parlare popolare, la sua conoscenza perfetta del dialetto galatinese, la sua già collaudata esperienza politica, sono state l'origine della mia scelta.

Lo slogan: **"PAOLO GUIDO detto PAULUCCIU MACACU, POLITICU SIN DAL 1997"** e poi foto a colori, discorsi. Un garage o un sottoscala da adattare a SEZIONE o COMITATO o CIRCOLO.

PAULUCCIU, ha chiesto chiarimenti, ha riflettuto a lungo, ha anche ragionato. E finalmente per usare le sue stesse parole ha detto: **"ma ce sta facimu quai. CCuminciamu a truvare voti"**.

Era un sì forte e chiaro. Era la sua prima dichiarazione a caldo e con queste parole abbiamo aperto la campagna elettorale.

Ho avuto una crisi di pianto, non ricordo se di gioia, ma posso assicurarvi che ancora oggi al solo pensiero mi si arrossano gli occhi.

Ho lasciato Paolo in perfetta forma, per nulla impaurito e strapieno di entusiasmo.

Oggi ho incontrato Paolo con i vestiti di lavoro, pieno di calce e di tufo. Era vestito da operaio.

Ho capito che forse avevo sbagliato tutto. Per il comune ci vuole un dottore, un avvocato, un imprenditore un professore, un intellettuale, insomma uno intelligente.

Paolo era solo un povero lavoratore, forse un povero ignorante e per giunta anche povero davvero. Non adatto, pensai.

Per amministrare una città ci vuole cultura.

Un po' e ancora ci ripenso:

Forse si sarebbe sentito a disagio tra tappeti, quadri e divani.

Forse sarebbe sembrato stonato nei discorsi, nelle interviste e nei comunicati.

Forse sarebbe sembrato impacciato nel programmare delibere, appalti, concorsi e trucchi vari.

Ma forse avrebbe capito di più i problemi della gente,

forse avrebbe capito di più i bisogni dei suoi concittadini,

forse avrebbe capito di più la rabbia e i suoi motivi.

PIERO D'ERRICO

Un ringraziamento di cuore all'amico PAULUCCIU per avermi autorizzato all'invio di questo pezzo.

Caro Piero,

Paolo è un ottimo amico ed un valido cameraman ma soprattutto è una persona in gamba dotata di quell'autoironia che invece difetta alla maggior parte dei sedicenti politici nostrani. Sono sicuro che non sfigurerebbe a Palazzo Orsini.(d.v.)